



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio gestione risorse idriche

risorseidriche@regione.fvg.it
scarichi@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4445
fax + 39 040 377 4410
I - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3

HYDROGEA S.P.A.
Piazzetta Del Portello 5
33170 Pordenone (PN)
PEC: hydro@pec.hydrogea-pn.it

OGGETTO: OCDPC n. 906/2022 – Primi interventi urgenti di p.c. finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico.
Presa di emergenza per l'alimentazione della centrale del "Molinetto", Comuni di Caneva e Polcenigo. - **Parere.**
Proponente: HydroGEA S.p.A.

Facendo seguito alla nota prot. n. GRFVG-GEN-2022-0222805-A del 07/11/2022 di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e modalità sincrona e alla documentazione in essa richiamata, per quanto di competenza di questo Servizio si comunica quanto segue.

- Il progetto definitivo - esecutivo che si presenta concerne i lavori di presa di emergenza per l'alimentazione della centrale del "Molinetto" in comune di Caneva e Polcenigo;
- l'intervento consiste principalmente nell' esecuzione di una opera di presa provvisoria, costituita da un pozzetto, posto alla profondità di circa 2 m dal piano di campagna, in cui alloggiare le pompe di rilancio, da realizzare a cavallo della condotta di scarico (esistente) di troppo pieno della centrale. Saranno poste in opera condotte e cavidotti necessari ai collegamenti con l'esistente opera di presa, che, attraversando S.P. 29 consentiranno l'alimentazione del sollevamento, il telecontrollo e la videosorveglianza;
- tale opera entrerà in funzione solo in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi un anomalo abbassamento della falda, conseguente a prolungati periodi siccitosi, che impedisca la corretta alimentazione del bottino della presa esistente;
- il soggetto attuatore di tali interventi è la Società HydroGEA S.p.A., gestore del servizio idrico integrato;
- gli interventi saranno realizzati in un periodo stimato complessivamente in 60 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di consegna dei lavori;
- come indicato nella relazione tecnica le componenti che potrebbero essere più interessate da eventuali impatti negativi sull'ambiente sono l'aria (inquinamento atmosferico per produzione di gas e polveri prodotte dai mezzi di cantiere), l'inquinamento acustico sarà ridotto in quanto le lavorazioni avverranno durante le ore diurne e per un breve periodo);
- la presenza e il transito in cantiere dei mezzi d'opera (escavatore, camion, camion gru, autobetoniera, terna) rendono possibili durante le fasi di cantiere, lo sversamento accidentale di olii o combustibili con conseguente contaminazione delle acque stesse e del suolo. Per rendere molto bassa la probabilità di tali incidenti, viene segnalata la necessità di effettuare le operazioni di rifornimento o travaso di dette sostanze al di fuori dell'area di cantiere. Inoltre, all'interno dello stesso dovranno sempre essere disponibili tutti i dispositivi necessari al contenimento di un eventuale sversamento accidentale di combustibile.

Dalla documentazione trasmessa non si rilevano scarichi di acque reflue di competenza autorizzativa di questo Servizio, ai sensi del D.lgs. 152/2006.

A titolo collaborativo si rende necessario:

- effettuare la manutenzione ordinaria dei mezzi, adottare tutte le precauzioni durante le fasi di cantiere per individuare idonee aree impermeabilizzate per lo stoccaggio dei materiali inquinanti e per il deposito dei mezzi, applicare i protocolli di messa in sicurezza e di bonifica previsti dalla vigente normativa, in caso di spandimenti accidentali di combustibile;
- qualora durante l'attività di cantiere si verificasse la presenza di acque di fondo scavo che necessitano di essere allontanate tramite condotta, le stesse rientrano nella fattispecie di acque reflue industriali, poiché derivanti dallo svolgimento di attività produttiva, e comunque non assimilabili alle acque reflue domestiche (Sentenza della Cassazione penale, sez. III, 21/06/2006, n. 29126), e pertanto dovrà essere richiesta l'autorizzazione provvisoria allo scarico.

Le varianti introdotte sono da considerarsi non sostanziali ed indispensabili al fine di garantire l'approvvigionamento idrico nei periodi siccitosi dell'acquedotto di Caneva e di Polcenigo. I parametri di concessione rimangono inalterati. Qualora il fabbisogno idrico derivante dalle modifiche apportate all'opera di captazione subisse una variazione in aumento, la Ditta istante dovrà presentare istanza al Servizio gestione risorse idriche per la variante alla derivazione iscritta al n. PN/IPD/1184/1 dell'apposito registro.

Infine non sussistono elementi di incompatibilità con le previsioni del Piano regionale di Tutela delle Acque e del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Alpi Orientali.

Si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio
gestione risorse idriche
Ing. Paolo De Alti
*(documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi
degli artt. 20 e 21 del D.lgs. n. 82/05)*